

ITIS FERMI

Studenti a lezione di diplomazia

Un percorso didattico in inglese che si conclude nella sede dell'Onu



Il gruppo di studenti del liceo Fermi in partenza per New York

(foto Saccani)

«La diplomazia e la pace sono il futuro, la violenza porta solamente ad altra violenza». Sono queste le parole del console palestinese Hani Gaber che ha tenuto una lezione all'Itis Fermi. National High School Model United Nations (NHSMUN) è il programma proposto dall'Italian Diplomatic Academy alle scuole, e a cui il Liceo Fermi ha aderito con entusiasmo. La cultura del dialogo e la risoluzione dei problemi internazionali sono gli obiettivi prefissati da questa iniziativa che prevede un percorso di formazione di 200 ore fra lezioni frontali, studio individuale e simulazioni in gruppo. I corsi tenuti sono rigorosamente in inglese in modo tale che gli studenti possano acquisire competenze necessarie in ambiti quali il *public spe-*

aking e il team work. «Fra gli obiettivi della nostra scuola c'è sempre stata l'idea di proporre l'inglese come seconda lingua di comunicazione più che come materia - afferma la preside Cristina Bonaglia - e che i ragazzi la utilizzino senza accorgersi di star effettivamente facendo lezione. Inoltre i contenuti stessi del corso completano i curricula della scuola, che è molto scientifica e tecnica, spostandosi in ambiti economici e politici, dando un insieme culturale di grande spessore». E sono proprio delle problematiche economiche, politiche e delle relazioni internazionali che si occuperanno i ragazzi. Le scuole, provenienti da tutto il mondo, faranno le veci di uno stato (Mauritius nel caso del Fermi) rivestendo il ruolo di diplomati-

ci, giuristi, economisti e ambasciatori a tutti gli effetti. Il percorso si concluderà con un viaggio di otto giorni a New York al palazzo di vetro dell'Onu; sono previsti una cerimonia di apertura, l'incontro informale con esponenti del mondo della diplomazia, l'appuntamento con gli ambasciatori del paese rappresentato e la partecipazione a una simulazione di dibattito al termine della quale vi sarà la votazione formale delle soluzioni proposte e la premiazione delle migliori scuole partecipanti.

«La mia grande soddisfazione è stata quella di riuscire a dare questa opportunità ai ragazzi. L'auspicio è questa possa diventare un'iniziativa della città», conclude la Bonaglia.

Michele Bianchi